

## BIBLIOGRAPHIA

P. BERNARDINUS SCHNEIDER, O.F.M., "*Dominus autem Spiritus est*" (II Cor. 3, 17a). Ο ΔΕ ΚΥΡΙΟΣ ΤΟ ΠΝΕΥΜΑ ΕΣΤΙΝ. *Studium exegeticum*, Romae, Officium Libri Catholici, 1951. In 8°, pp. 216.

Alumnus nostri Studii Biblici, anno scholastico 1950/51, R. P. Schneider typis PP. Franciscanorum (Hierosolymis) mandavit hanc dissertationem, quae est thesis ad lauream in S. Theologia apud Pontificium Athenaeum Antonianum de Urbe obtinendam. Laudandus sane imprimis magnus labor auctoris, qui interpretationem ausus est aggredi textus quam maxime discussi inde a primis commentationibus usque ad hos ultimos dies. Labor certe non vanus, quia nova luce illustrat non pauca capita obscura doctrinae S. Pauli.

Dissertatio quatuor capitibus absolvitur. In Prolegomenis statuitur contextus loci discussi et instituitur critica textus. In secundo capitulo fit examen philologicum terminorum; in tertio conspectus praebetur omnium interpretationum hujusque prolatarum. Quartum caput, maximam partem operis constituens, ipsam exegesim textus continet. In Appendice adduntur specimina testimoniorum exegeseos "traditionalis". Sequitur bibliographia valde abundans.

Interpretatio 2 Cor. 3, 17a quam auctor propugnat ita breviter exprimi potest: *Dominus seu illa persona divina determinata de qua Ex. 34, 34 et 2 Cor. 3, 16, est Spiritus Sanctus*. Sententia haec, etiam in hac forma proposita, non est omnino nova (cf. p. 56 et 156), et, ad doctrinam ipsam quod attinet, jam a majori parte Patrum sustinebatur (cf. p. 153 ss.). Novitas ergo et meritum principale hujus dissertationis non est in ipsa conclusione sed in exegesi undequaque funditus et optime conducta. Quamvis auctor saepius profiteatur se non historiam exegeseos sed exegesim ipsam texere velle, etiam historia exegeseos, hujus loci apte exarata, non parvam utilitatem, praesertim pro ultimis quatuor decenniis, lectori praebebit.

Quaedam tamen minus grata notantur. In evolvendo argumento jam pluries tractato, saepius aliorum dictis immorari inevitabile fit, at cl. auctor hisce quandoque plus necessario indulget (vide e.g. de subjecto et praedicato textus examinati, pp. 117 ss.). In cap. II post "classificationem" interpretationum non tam insistendum erat in illa auctorum (quae 17 paginas occupat); nomina tantum notiora afferre sufficiebat, eo vel magis quia auctor ipse profitetur se non omnes inspicere potuisse (p. 36). Similiter dicendum de

bibliographia, quae, completa quamvis minime intenta (p. 185), nihilominus per 20 paginas extenditur. Cum de aliquo textu particulari examinando agitur, in bibliographiam non commendantur admittenda nisi studia quae de hoc textu *ex professo* tractant, libenter omissis e.g. commentariis generalibus, saltem non scientificis.

Hae animadversiones non minuunt valorem substantialem operis, quod ut exemplar proponi potest industriae, accuratationis et in dijudicando sacro textu perspicacitatis.

P. A. AUGUSTINOVIĆ, O.F.M.

P. AGOSTINO AUGUSTINOVIĆ, O.F.M., *Gerico e Dintorni, Guida*, Gerusalemme 1951, Studio Biblico Franciscano. In 16° di 208 pp. con 68 ill. e una t.f.t.

La Guida è indirizzata a persone colte ed è particolarmente adatta agli studiosi della Bibbia perchè traccia la storia monumentale delle città e dei Dintorni dal periodo più antico fino a noi. Il metodo è stato questo di citare la letteratura di ogni luogo, anche la più piccola, e tenere in considerazione le rovine. Per il periodo anteriore a N. Signore l'autore s'è attenuto alle autorità più qualificate: Garstang e P. Vincent tracciando un profilo, soprattutto, dove essi si accordano ed esponendo le loro opinioni dove sono divergenze. L'aver esposto chiaramente ciò che a prima vista sembra un labirinto non è piccolo merito dell'autore. Per il periodo dei tempi di N. Signore ha potuto usufruire del risultato degli scavi or ora ultimati e di altri ritrovamenti causali cosicchè ha portato qualcosa di nuovo alla cognizione solita dei manuali. Maggiore novità sta però nel periodo bizantino perchè in questi tempi si sono avuti degli scavi e qui sono messi insieme i risultati che non compariscono altrove: una chiesa di S. Andrea presso il W. el-Qelt ed una anonima non lontano dalla Fontana di Eliseo, con pavimenti musivi ed iscrizioni. Inoltre P. Augustinović ha raccolto le notizie sui monasteri, situati in gran parte nella pianura intorno ed ha tentato di identificarli tenendo conto dei residui archeologici che si trovano nei diversi posti. Si sa che compariscono dei nomi senza indicazioni topografiche e che esistono rovine senza particolari connotati inoltre che in vari luoghi c'è stata una dilapidazione sistematica e quindi è sempre difficile arrivare a qualche cosa di certo per molti posti. Si potrà, quindi, discutere qua e là sulla identificazione proposta, però non si potrà far a meno di usufruire le ricche notizie date. Del periodo medievale e moderno non c'è molto da dire perchè da secoli Gerico fu ridotto a un gruppo di casupole insignificanti. Solo ai nostri tempi ha

ripreso vita, insieme alla pianura e il Convento francescano, dove l'autore ha trovato sicuro asilo nella guerra arabo-ebraica da suggerirgli l'illustrazione del posto, è un faro di civiltà e di valori spirituali.

Ci congratuliamo coll'autore dell'elegante Guida, arricchita da figure e da una carta espressamente da lui disegnata allo scopo e auguriamo una larga diffusione.

P. B. BAGATTI, O.F.M.

P. STEFANO PAPARELLI, O.F.M., *Dramma della Passione, Personaggi e Luoghi, incisioni*, Gerusalemme, Tip. dei PP. Francescani 1951, in 16° di pp.32.

Oggi le fotografie ci danno un'idea abbastanza precisa dei luoghi santi, tuttavia spesso la figura non emoziona. Si sente che è stata presa da una macchina che non palpitava col nostro cuore. Le xilografie che sono uscite dalla mente e dalla mano del P. S. Paparelli non possono, certo, rivaleggiare coll'esattezza della fotografia, però dicono qualcosa che la fotografia non dice. Quel sapore di legno impresso morbidamente sulla carta ci lascia intravedere un lavoro umano condotto dall'intelligenza e dall'affetto. Per questo le xilografie hanno una loro ragione di essere. Non discuterò sul valore artistico di questi lavori: ciascuno potrà vederlo da se stesso, tanto più che l'apprezzamento è una cosa spesso soggettiva, dirò solo che sono condotti su legno di filo con bulino. La stampa è buona con color seppia. I soggetti sono di duplice ordine: personaggi schizzati con reminiscenze locali e luoghi dove siamo soliti fermarci per meditare la "Via Crucis". La copertina ha la figura di N. Signore a due legni con la preponderanza dell'arancione. Il testo è in gran parte ricavato dal Vangelo o lo ricorda con forma spigliata senza cozzare con l'andamento dei legni. L'elegante fascicolo è un bel dono per le anime innamorate della pietà e dell'arte.

P. B. BAGATTI, O.F.M.